

DASBI

Delegazione Autonoma Sinfub Banca d'Italia

Chi rappresenta correttamente i fatti e chi no

Contrariamente a quanto afferma il SIBC, la DASBI rappresenta tutti gli iscritti, inclusi quindi gli operativi, in ogni negoziato sulle materie di carattere generale (previdenza complementare ad esempio).

La crescita del numero di iscritti alla DASBI rende possibile conseguire nel breve periodo anche la titolarità negoziale nel comparto degli operativi.

Il verbale di conciliazione dello scorso settembre non è segreto. Se i colleghi del SIBC si prendessero la briga di leggere, avrebbero trovato il testo sul sito della Sinfub.

* * *

A seguito del messaggio di questa mattina, riteniamo necessario **fare chiarezza sul tema della rappresentanza**, ambito in cui, per ragioni a noi ignote, i colleghi del SIBC hanno interesse ad accreditare nozioni destituite di ogni fondamento.

In primo luogo, val la pena ribadire un concetto che richiamando i principi della rappresentanza democratica ritenevamo, a torto, di per se stesso evidente. **Per quanto riguarda le materie di natura trasversale**, dove non esistono distinzioni tra direttivi e operativi, **le adesioni alle varie organizzazioni sindacali si contano tutte**. Se il SIBC non vuole contare i coadiutori della DASBI, con eguali ragioni qualcuno potrà sostenere di non dover contare i colleghi con gli occhiali, o quelli poco simpatici, e via immaginando. Se qualcuno vuole perdersi dietro a ragionamenti da azzecagarbugli lo faccia pure. Noi ci affidiamo a un principio di chiara ispirazione democratica: **sulle materie trasversali uno vale uno. È grave che, per interessi di fazione, si ritenga conveniente allontanarsi da questo sentiero.**

In secondo luogo, ristabiliamo la verità su alcuni aspetti connessi al riconoscimento negoziale della DASBI avvenuto il 15 settembre dello scorso anno. Si tratta, anche in questo caso, di un tema che appassiona la dirigenza del SIBC e sul quale quel sindacato non riesce a non diffondere informazioni distorte.

Il 16 settembre SIBC e FALBI diffondono un comunicato nel quale salutano il nostro riconoscimento come “una grave ferita inferta alla democrazia”. **Abbiamo sempre pensato che la costituzione della DASBI e, di seguito, il suo riconoscimento rappresentassero una buona notizia per il Sindacato in Banca d’Italia.** In maniera positiva pensavamo che potesse essere giudicata la scelta di un nutrito gruppo di colleghi, nella maggioranza dei casi in precedenza non sindacalizzato, di impegnarsi alla luce del sole, di assumersi delle responsabilità, secondo le regole del gioco. **E invece di “attacco alla democrazia” si trattava!**

Sempre il 16 settembre SIBC e FALBI depositano presso il TAR del Lazio un ricorso nel quale chiedono alla Banca di accedere a una serie di atti, tra i quali il verbale di conciliazione col quale si pose fine alla vertenza intentata dalla DASBI contro la Banca d’Italia. Nella [sentenza](#) del 1° febbraio 2012 **il TAR ha rigettato tutte le istanze del SIBC e della FALBI.** In particolare, la sentenza indica con chiarezza che “la conciliazione pur avendo sostanzialmente natura di accordo non cessa, tuttavia, di avere natura processuale, in quanto intervenuta nell’ambito di un contenzioso al fine di far cessare la controversia”. Parti esterne al contenzioso da noi all’epoca avviato nei confronti della Banca non possono quindi legittimamente “pretendere” la visione del verbale di conciliazione. **Contro questa sentenza SIBC e FALBI hanno proposto appello. Appello che non merita accoglimento secondo la [sentenza](#) del Consiglio di Stato dello scorso 13 settembre.**

Tuttavia, **fondamentali ragioni di trasparenza rendono opportuna la pubblicazione di un atto del genere;** su questo, per una volta, siamo d’accordo coi colleghi del SIBC. **Ed è appunto quello che abbiamo fatto proprio nel settembre del 2011, inserendo il testo integrale del verbale di conciliazione nel mensile edito dalla Sinfub: *Confronti e Intese.*** Periodico spedito a tutti gli iscritti alla Sinfub, non solo a quelli della Banca d’Italia. E, quel che più conta, **reperibile [online](#) da chiunque** nell’apposita sezione del sito web istituzionale della Sinfub. Aspetto, quest’ultimo, fatto notare dallo stesso Tribunale amministrativo che nelle motivazioni della citata sentenza infatti scrive: “il ripetuto verbale era stato pubblicato dal Sinfub nel settembre 2011 nella propria rivista sindacale e, pertanto, era facilmente conoscibile alle organizzazioni ricorrenti”. Pertanto, l’unica cosa sensata che i colleghi del SIBC potranno fare nei confronti di chi dovesse loro rivolgersi per avere copia del “nostro” verbale di conciliazione è inoltrare il link del nostro sito internet (e per l’ausilio che gratuitamente ci concedono nel disbrigo del lavoro di segreteria, fin d’ora, manifestiamo pubblicamente gratitudine).

Infine, val la pena richiamare alla memoria quel che scrivemmo lo scorso [settembre](#): “La DASBI parteciperà da subito e a pieno titolo alle trattative che si intavoleranno relativamente alle questioni di carattere generale e a quelle che riguarderanno la compagine dei direttivi. **La Banca non è riuscita a imporre, e la DASBI non avrebbe mai accettato, una limitazione formale del proprio operato che possa escludere il comparto degli operativi.** Più in particolare, gli appartenenti alla carriera operativa

possono continuare a iscriversi alla DASBI (non esistono infatti nel nostro statuto limitazioni di sorta) e troveranno piena rappresentanza per quanto riguarda le loro istanze nell'ambito del mandato conferito dagli iscritti tutti. **Il nostro obiettivo ulteriore è quello di conquistare la piena titolarità negoziale anche per la carriera operativa, visto che l'accordo con la Banca non ci preclude questa possibilità**, attraverso l'incremento della nostra rappresentatività in tale area.”

In coerenza con quell'impegno ci siamo mossi in questi mesi. La nostra azione sindacale, attenta agli aspetti concreti, ci ha permesso di crescere numericamente anche senza fare ricorso al sensazionalismo o alla pubblicità ingannevole. Proseguendo su questa via riteniamo che sia possibile conseguire nel breve periodo anche la titolarità negoziale nel comparto degli operativi. Risultato che non potrà essere salutato se non con soddisfazione da tutti i colleghi dell'Istituto: dagli iscritti alla DASBI perché rappresenterà il coronamento di una lunga e difficile fase costituente, dagli altri perché rappresenterà la fine di un filone poco edificante di pubblicistica sindacale.

Roma, 29 ottobre 2012

Il Consiglio direttivo